



## Dare voce all'Africa

Il Forum Sociale Mondiale di Nairobi a fine gennaio è stata una grande occasione per gli africani e per l'Africa di dare voce alla propria sete di giustizia e di riscatto. Anch'io ero là, come presidente del Consiglio provinciale dell'Alto Adige Südtirol. Sono andato a Nairobi per imparare, per condividere almeno un po' la vita degli uomini e delle donne di questa grande metropoli africana e delle sue sterminate baraccopoli, dove migliaia di persone – volontari, associazioni, missionari comboniani eredi di padre Alex Zanotelli – operano ogni giorno per dare dignità e senso all'esistenza umana.

È finito il tempo in cui noi "ricchi" andavamo in Africa per "insegnare". Oggi dobbiamo imparare quanto la povertà nel Sud del mondo sia responsabilità di chi, come noi, ne ha depredate e continua a depredate le risorse naturali ed umane. È finito il tempo in cui noi "Occidentali" andavamo a convertire il resto del Pianeta. Oggi siamo noi, minoranza privilegiata del globo, che dobbiamo convertirci a un modo di vivere che lasci spazio anche al resto della popolazione mondiale, cui finora abbiamo lasciato le briciole.

Sono andato a Nairobi per ascoltare la voce dell'altra Africa, quella cosciente e impegnata a indicare alternative possibili e sostenibili per tutti. Spero di riuscire nei prossimi mesi a portare l'eco di questa voce in ogni angolo della nostra terra.

Il presidente del Consiglio provinciale  
Riccardo Dello Sbarba



Foto: Servizio: M. G. Ober



# In cammino con l'altra Africa

**Il presidente Dello Sbarba** nella sconvolgente realtà delle baraccopoli durante il World Social Forum in Kenya.

**È** iniziata camminando la partecipazione del presidente del Consiglio provinciale al World Social Forum di Nairobi, e camminando è terminata. Dalla marcia per la pace che ha aperto il Forum, partita dalla gigantesca baraccopoli di Kibera (800.000 abitanti) fino alla maratona finale attraverso gli slums, che ha preso il via dalla bidonville di Korogocho, in sei intensi giorni Dello Sbarba, membro della delegazione del Coordinamento nazionale degli Enti locali per la Pace, ha partecipato a seminari, visitato strutture sociali ed umanitarie, ma soprattutto ha incontrato gli uomini, le donne e i bambini e bambine delle baraccopoli, condividendo la loro vita quotidiana.

"Un'esperienza sconvolgente", racconta Dello Sbarba: "A Nairobi, su 4 milioni di abitanti due milioni e mezzo vivono nelle 200 baraccopoli, che però occupano solo il 5% del territorio della città. Qui non esistono i minimi diritti civili e sociali, la disoccupazione è del 95%, la mortalità infantile è centocinquanta volte la media europea. In questi agglomerati di capanne di fango e lamiera non c'è rete fognaria e l'acqua viene venduta da chioschi privati a un prezzo fino a 80 volte superiore di quanto viene pagato nei quartieri ricchi del centro, collegati all'acquedotto. Non si tratta di una realtà transitoria: oggi un miliardo di persone nel mondo vive negli slums e l'ONU prevede che questa cifra raddoppierà entro la metà del secolo".

"Ma nelle baraccopoli di Nairobi ho trovato anche un'enorme forza", racconta Dello Sbarba,

"l'impegno di migliaia di volontari e associazioni, tante scuole popolari, presidi sanitari e sociali sorti nell'assenza totale delle istituzioni, una rete di lotta e di resistenza ai soprusi, voglia di vivere, desiderio di riscatto, creatività, un canto e una danza continui e collettivi".

Che fare, dunque? Per prima cosa, sostenere la società civile. Le donne che lottano contro l'Aids, i contadini che difendono l'agricoltura tradizionale contro le manipolazioni genetiche e le monoculture imposte dall'Occidente, i comitati per il diritto all'acqua, alla sanità, alla giustizia, alla terra.

Il secondo compito è quello di informare. "In Europa milioni di persone non sanno nulla di questa terribile realtà", dice Dello Sbarba: "Occorre aprire gli occhi, cambiare la nostra percezione del mondo". Per questo il presidente del Consiglio ha deciso di sostenere la realizzazione di un film – che sarà curato dalla agenzia Helios di Bressanone, specializzata in tematiche ecologiche e sociali – per raccontare un'altra Africa e un altro modo, non paternalistico, di aiutare l'Africa.

Infine, appunto, gli aiuti. L'obiettivo proposto dalle Nazioni Unite ai Paesi ricchi, di devolvere almeno lo 0,7% del loro prodotto interno lordo per i paesi poveri, è lontano da essere raggiunto. "Ma non si tratta solo di denaro", avverte Dello Sbarba, "si tratta di chiedere il rispetto dei diritti umani, sociali e democratici di popolazioni private, spesso dalle stesse classi dirigenti locali, di qualsiasi dignità".

World Social Forum 2007: dall'alto in senso orario, Dello Sbarba alla marcia per la pace inaugurale, "principessa" africana, la ricerca tra i rifiuti, il presidente con i bambini di Nairobi





## Patrimonio

In caso di cessione da parte della Provincia di terreni dismessi dallo Stato, dovrebbero avere la precedenza quali destinatari gli ex proprietari espropriati, in secondo luogo chi coltiva i fondi, in terzo i Comuni. Per stabilire questo ordine, **Eva Klotz** (Union für Südtirol) ha presentato un ddl di "Modifica delle Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia di Bolzano". L'assessore competente **Luigi Cigolla** ha sostenuto però che assegnando tali terreni ai Municipi la Giunta intende perseguire "il bene comune", ed il ddl è stato respinto con 15 no, 8 sì, una scheda bianca ed una nulla.

## Microstrutture

Secondo **Mauro Minniti** (AN), anche le microstrutture di assistenza all'infanzia, e le famiglie utenti, dovrebbero ricevere gli stessi contributi delle coop. Tagesmütter. Poiché dalla presentazione del relativo ddl essi sono stati garantiti, il ddl è stato respinto. Tuttavia, nel corso della discussione **Martina Ladurner** ha chiesto garanzie di qualità, **Cristina Kury** ha ribadito l'urgenza di una riforma del settore, **Veronika Stirner Brantsch** ha proposto interventi anche per i bambini più grandi, e **Pius Leitner** ha detto che non si tratta di politica sociale. L'ass. **Richard Theiner** ha chiarito che "nel 2006 sono stati forniti 3 mio € per i nido, 700.000 € per le tre coop. Tagesmütter e 1,1 mio € per i Comuni".



## Soccorritore di pista

Secondo il capogruppo di AN **Mauro Minniti**, sarebbe opportuno introdurre la figura del "soccorritore di pista", una nuova figura professionale già attiva in Valle d'Aosta, per garantire una maggiore sicurezza sulle piste da sci: "A tutt'oggi", ha spiegato Minniti in aula presentando la relativa mozione, "molti soggetti, tra cui volontari che effettuano un lavoro lodevole, operano sulle piste: una figura apposita permetterebbe un salto di qualità". Il valore del lavoro dei volontari è stato sottolineato da **Pius Leitner** (Freiheitlichen) ed **Eva Klotz** (Union für Südtirol), mentre **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha ribadito la necessità di un nuovo disegno di legge organico. L'ass. **Thomas Widmann** ha replicato che il soccorritore di pista, "non è necessario in Alto Adige, dove disponiamo di una invidiabile rete di volontari che intervengono con tempi brevissimi ed il numero di incidenti è proporzionalmente inferiore rispetto ad altre realtà". La mozione è stata respinta con 3 favorevoli, 3 astenuti ed i restanti contrari.

## Coppie di fatto

**H**a ricevuto un appoggio trasversale, pur senza essere approvata, la proposta di voto del presidente **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde) orientata ad invitare il Parlamento ad approvare una legge che regoli lo status giuridico delle unioni di fatto, da lui definita "un segnale politico al Parlamento per colmare un vuoto legislativo".

A favore sono intervenute **Julia Unterberger** (SVP) e **Luisa Gnechchi** (Insieme a sinistra - Pace e diritti): "Riconoscere tali coppie vuol dire dare assistenza alla parte più debole", **Eva Klotz** (Union für Südtirol): "Bisogna evitare situazioni in cui i parenti che hanno sempre rifiutato una coppia si oppongono all'eredità o all'assistenza in ospedale tra due partners", **Mauro Minniti** (AN): "Sono consapevole delle ragioni delle coppie omoaffettive" e **Veronika Stirner Brantsch** (SVP): "Questo voto non mette in discussione la famiglia".

Contrari invece **Herbert Denicolò** (SVP): "Ci deve essere una chiara distinzione tra tutela della famiglia ed altre unioni", **Donato Seppi** (Unitalia): "Esiste già la possibilità di scelta tra matrimonio cattolico civile," e **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen): "Ognuno può gestire la propria vita come crede, ma ciò non significa riconoscere il matrimonio omosessuale".

Lasciando libertà di voto, il presidente **Luis Durnwalder** ha sottolineato che il Governo ha già annunciato una legge sul tema: la proposta è stata quindi respinta con 11 no, 10 sì e 3 astensioni. Tra i favorevoli anche **Hans Heiss**, **Franz Pahl**, **Ulli Mair** ed **Alberto Pasquali**.

## Alto Adige Marketing

**C**on la mozione "Porre le condizioni politiche per sostituire il direttore di Alto Adige Marketing", **Donato Seppi** (Unitalia) ha chiesto di sostituire l'attuale direttore Engl, autore di decisioni contrarie alla toponomastica italiana. "Su questa mozione", ha sottolineato Seppi, "ho ottenuto il consenso di Prodi, che si è espresso in questo senso. Sarebbe opportuno rispettare la sensibilità italiana".

**Eva Klotz** (Union für Südtirol) ha però ribattuto che "si sarebbe dovuto introdurre fin dall'inizio solo la dicitura Südtirol". "Non accettare la richiesta di rappresentatività del gruppo linguistico italiano", ha sottolineato invece **Alberto Sigismondi** (AN), "rappresenta un esempio del famoso disagio". **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha annunciato di condividere la preoccupazione, tuttavia

secondo lei "il problema non può essere risolto con il licenziamento di Engl, è il Consiglio provinciale che ha deciso una dizione considerata anticostituzionale".

Anche secondo **Pius Leitner** (Freiheitlichen) "la critica non dovrebbe essere rivolta ad Engl, bensì all'assessore competente". **Alberto Pasquali** (Forza Italia) ha aggiunto che "Alto Adige Marketing, espressione provinciale, deve rispettare lo Statuto".

Secondo l'ass. **Thomas Widmann**, tuttavia, "Engl con l'SMG fa un buon lavoro. In base ai sondaggi, il nome che funziona di più sul mercato in certe zone è proprio Südtirol, e comunque le aziende possono decidere quale dizione utilizzare". Con 4 voti a favore, due astensioni ed i restanti voti contrari la mozione è stata respinta.





# Diritto di veto sullo Statuto

Il Consiglio ha dato parere positivo alle proposte di legge costituzionale sulla procedura di modifica degli Statuti speciali degli on. **Karl Zeller** e **Gianclaudio Bressa**, e negativo a quelle degli on. **Marco Boato** e **Michaela Biancofiore**. Le prime due prevedono la previa intesa, da parte del Consiglio regionale e dei due provinciali, ai progetti di modifica dello Statuto, che verrebbero trasmessi loro dopo la prima deliberazione delle Camere; il diniego all'intesa dovrebbe essere dato entro tre mesi con maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio regionale o uno dei due provinciali. Decorso il termine senza diniego, le Camere potrebbero adottare la legge.

**Walter Bumgartner** (SVP) ha evidenziato che in questo modo il Consiglio potrebbe dare, con una maggioranza "più debole" di quella assoluta, un veto alle proposte non gradite, mentre **Pius Leitner** (Freiheitlichen) ha sottolineato che tale maggioranza "impedisce ad un partito di decidere da solo", ma ha espresso il dubbio che il termine di 3 mesi possa non essere sufficiente. Per l'Union für Südtirol, **Eva Klotz** ha chiarito che "il diritto di veto è necessario", ed **Andreas Pöder**, ha definito la proposta "una rete di sicurezza".

Secondo **Cristina Kury** (Gruppo Verde), invece, si sarebbe dovuta approvare la legge Boato, che prevede l'accordo per il veto tra i due Consigli pro-

vinciali e quello regionale (l'on. Biancofiore proponeva invece una maggioranza dei 9/10 per il veto, ed un referendum confermativo su base etnica qualora essa non venisse raggiunta), in quanto "le modifiche dello Statuto dovrebbero essere accolte d'intesa con i trentini". Kury ha presentato tre emendamenti in questa direzione, respinti a maggioranza.

Molto critica l'opposizione di lingua italiana: secondo **Alberto Pasquali** (Forza Italia) "il legittimo coinvolgimento dei diversi gruppi nella procedura è negato dalla maggioranza dei 2/3". **Mauro Minniti** (AN), che ha presentato ben 36 emendamenti (respinti) volti ad introdurre il concetto di "italiani minoranza territoriale" ed altre modifiche allo Statuto a tutela del gruppo italiano, ha espresso la preoccupazione che "il Terzo Statuto nasca dalla prevaricazione etnica". Secondo **Alberto Sigismondi** (AN), "il carattere pattizio del rapporto Stato-Regioni, garantito dall'intesa, deve essere garantito anche tra i gruppi linguistici". Più drastico **Donato Seppi** (Unitalia): "Non si può scegliere questa maggioranza quando 3/4 dei consiglieri sono di lingua tedesca: se così sarà protesteremo direttamente a Roma".

Il parere che il Consiglio era chiamato a dare sulla base dell'art. 103 dello Statuto verrà ora trasmesso al Parlamento.

## Streetworking

È stata approvata con 3 astensioni ed i restanti voti a favore la mozione con cui **Hans Heiss** (Gruppo Verde) metteva l'accento sui recenti episodi di violenza che hanno visto protagonisti gruppi di giovani: "La situazione è critica in particolare nel Burgraviato, ma non solo. Per risolvere questi problemi", ha detto Heiss, "si è rivelato utile in altri Paesi lo streetworking, cioè il lavoro di professionisti preparati che si aggregano ai giovani, ne conquistano la fiducia, li accompagnano ed intervengono in situazioni di crisi". Con la mozione si voleva invitare la Giunta ad attuare tale servizio per evitare un'escalation delle emergenze. Favorevole al progetto **Veronika Stirner Brantsch** (SVP), che si è già confrontata con la tematica come assessora a Merano, dove ha potuto "verificare l'efficacia del lavoro degli streetworkers, cui deve essere garantita formazione e continuità". **Pius Leitner** (Freiheitlichen) ha sottolineato "l'attualità del problema, che riguarda giovani sia di destra che di sinistra. Oggi manca quella vita associativa che in passato coinvolgeva i giovani". "I



ragazzi", ha detto **Herbert Denicolò** (SVP), "devo avere degli ideali, valori che tuttavia mancano spesso negli adulti. Bisogna quindi appoggiare coloro che operano nel settore". L'ass. **Richard Theiner** ha detto che l'impiego di streetworkers è già previsto, e finanziato dal Piano sociale, ma ha comunque dato il suo assenso al documento che impegna la Giunta a verificare la possibilità di attuare tale servizio, intensificando il collegamento tra i soggetti che se ne occupano.

## Toponomastica

Con una mozione, il capogruppo dei Freiheitlichen **Pius Leitner** invitava la Giunta a presentare entro la legislatura un ddl sulla toponomastica che preveda la soluzione percentuale, ovvero l'adozione della cartellonistica bilingue nei comuni dove la minoranza linguistica raggiunge almeno il 20%. Contrari **Mauro Minniti** e **Alberto Sigismondi** (AN), secondo cui "così si minaccia l'integrità della toponomastica italiana", **Alberto Pasquali** (Forza Italia), "sacrosanti i toponimi tedeschi ma anche quelli italiani", e **Donato Seppi** (Unitalia), contro il cambiamento di nome di un singolo maso. **Eva Klotz** (Union für Südtirol) ha ribadito che lei è più favorevole a predisporre una lista di nomi riconosciuti in base al valore storico, e **Cristina Kury** (Gruppo Verde) ha ricordato il monito del caso "Alto Adige Marketing". **Franz Pahl** (SVP) ha invece parlato di "una scelta tra cultura e fascismo". Secondo il presidente della Provincia **Luis Durnwalder**, "una decisione di questo tipo sarebbe contraria alla Costituzione, all'Accordo di Parigi ed al Pacchetto". Egli ha annunciato un disegno di legge sul tema, e la mozione è stata respinta con 2 voti a favore, 3 astensioni ed i restanti contrari.



# Aeroporto per pochi o per tutti?

**Il previsto ampliamento dell'aeroporto di Bolzano** è utile solo agli operatori del mondo economico o giova allo sviluppo dell'intera provincia? Rispondono i gruppi consiliari.

## “È interesse dei cittadini”



“Ad una prima analisi potrebbe sembrare che l'aeroporto serva solo a pochi: alti funzionari, operatori economici e politici, qualche turista, forse il 10 o 20% della popolazione. Il ragionamento dovrebbe però essere allargato: le moderne infrastrutture sono la base di ogni economia funzionante, e giovano quindi a tutti. Qualcuno mette forse in discussione l'utilità dell'aeroporto di Monaco? Eppure anche questo viene utilizzato da una analoga percentuale di cittadini. Pertanto, non bisogna nascondere che è nell'interesse dei cittadini che politici e funzionari possano raggiungere più velocemente la loro meta, che grazie a buoni collegamenti si rafforza il ruolo dell'Alto Adige quale centro economico e formativo, e che il turismo di qualità contribuisce in maniera sostenibile al benessere della nostra provincia”.

**Walter Baumgartner, SVP**

## “Giova a tutta la provincia”



“Il potenziamento dell'aeroporto giova a tutta la provincia. L'opportunità di arrivare in tempi brevi a Bolzano è fondamentale per lo sviluppo dell'economia immateriale, motore dello sviluppo. La possibilità di avere a Bolzano personalità di spicco del mondo economico, culturale ed artistico è fondamentale per strutture quali Università, Eurac, polo innovazione, Museion etc.. L'altro settore fondamentale è quello del turismo di alta qualità: se ogni piccola isola greca ha il suo aeroporto, come pensare che la provincia di Bolzano ne possa fare a meno? Le ricadute positive dello sviluppo del management locale,

della cultura e del turismo non riguardano le poche persone che volano, ma le tantissime che godranno i vantaggi dello sviluppo economico indotto”.

**Luigi Cigolla, Il Centro**

## “Necessario il consenso”



“Bisogna partire dai bisogni di cittadine e cittadini e del territorio. Solo un progetto che coniughi il rispetto dell'ambiente con le esigenze della popolazione e dell'economia potrà avere il nostro sostegno. Ad oggi manca un piano industriale che dimostri i reali benefici dell'ampliamento: è indispensabile che un gruppo di esperti internazionali indipendenti guidi la valutazione strategica dell'opera. Sarà in ogni caso necessario il consenso informato di cittadini e cittadine di Bolzano e della Bassa Atesina e predisporre misure compensative per il territorio interessato. In ogni caso è per noi prioritario investire sul trasporto pubblico locale ed in particolare sulla ferrovia, più rispettosa dell'ambiente e più utile per la comunità”.

**Luisa Gnechi, Pace e Diritti - Insieme a sinistra**

## “Sperpero di denaro”



“L'aeroporto di Bolzano offre un misero contributo allo sviluppo dell'Alto Adige. È vero che assicura ad imprenditori, managers, dirigenti pubblici e politici una più facile raggiungibilità, e che permette un primo contatto con nuovi mercati turistici, tuttavia questi minimi vantaggi non giustificano lo sperpero di 28 Mio. € fino al 2006 (senza contare le sovvenzioni alla Air Alps) per 280.000 passeggeri in totale! Nemmeno il previsto inve-

stimento di 25 Mio. € farà decollare l'aeroporto, il cui bilancio economico ed ecologico resta modesto, così come è moderato il contributo che esso offre allo sviluppo economico. In compenso, esso contribuisce allo sviluppo democratico dell'Alto Adige, quale rampa di lancio per la democrazia diretta e la partecipazione popolare”.

**Hans Heiss, Gruppo Verde**

## “Utile a pochi”



“L'Union für Südtirol è da sempre convinta che l'aeroporto di Bolzano non sia necessario, in quanto nelle vicinanze operano già gli aeroporti di Innsbruck e di Verona. Già in passato i consiglieri provinciali Alfons Benedikter ed Eva Klotz hanno preso attivamente parte alle prime manifestazioni di protesta e raccolte di firme contro l'ampliamento dello scalo bolzanino. L'Union für Südtirol



Foto: Othmar Scheiniger

non ha modificato questo atteggiamento, anche i nuovi membri si oppongono ai disegni che, a fronte di un utilizzo da parte di pochi, sono molti a dover sopportare”.

**Eva Klotz, Union für Südtirol**

## “Nessun vantaggio diretto”



“Devono essere i cittadini interessati a decidere sul futuro dell'aeroporto di Bolzano, in quanto in ultima analisi sono loro a dover rispondere dei relativi debiti annuali e a dover convivere con le conseguenze dell'opera. Il processo di mediazione sembra essere utilizzato come strumento per tranquillizzare e rinviare.

La maggior parte dei cittadini non si attende alcun vantaggio diretto dalla ristrutturazione dell'aeroporto. Se si punta ai collegamenti con il “grande mondo” basta cercare una collaborazione con Innsbruck ed Verona, istituendo servizi di trasporto verso questi aeroporti.

Non condividiamo il timore che le aziende si allontanino dall'Alto Adige se permane lo status quo: anche in Tirolo orientale mancano aeroporti, eppure ci sono imprese che vi stabiliscono la loro sede”.

**Pius Leitner, Die Freiheitlichen**

## “Solo con lo svincolo a Laives”



“Siamo favorevoli allo sviluppo dell'aeroporto di Bolzano nell'interesse della popolazione altoatesina e dell'economia, ma chiediamo che la Provincia attui un piano strategico di viabilità che ripaighi in particolar modo Laives degli eventuali effetti di un potenziamento dello scalo. In questo senso AN ha avanzato la richiesta affinché si realizzi il casello autostradale per Laives, così come previsto dalla concessione governativa. Non deve trattarsi di vincoli ma di un ragionamento intelligente e sereno che deve incontrare la disponibilità di ognuno nell'interesse della popolazione, oltre il progetto dell'aeroporto. Ribadiamo che devono essere salvaguardate anche le necessità della popolazione prima ancora che quelle della sola economia locale, poiché l'ampliamento dell'aeroporto bolzanino è un'opportunità alla quale bisogna guardare favorevolmente, ma sarebbe politicamente sciocco se si mirasse solo ad esso come momento di sviluppo”.

**Mauro Minniti, Alleanza Nazionale**

## “Non si torna indietro”



“Una volta deciso di costruire l'aeroporto, con una delibera coraggiosa, perché da una parte c'era fortissima opposizione, dall'altra non c'era e non c'è tuttora una adeguata domanda da parte degli utenti, che possa ammortizzare gli investimenti effettuati, non si può tornare indietro. Non rimane dunque che si potenzino al massimo le possibilità dell'aeroporto, puntando tutto sul futuro. Il turismo è il primo settore produttivo dell'Alto Adige, ed il previsto allungamento della pista dell'aeroporto può favorire un maggior afflusso. Una pista di lunghezza adeguata ed il rafforzamento della strumentazione tecnica più grande e di aerei charter, che favorirebbero un grandissimo afflusso turistico, potranno essere la novità necessaria per far decollare l'economia turistica locale”.

**Alberto Pasquali, Forza Italia**



## “Cattedrale nel deserto”



“Siamo assolutamente contrari all'allargamento dell'aeroporto di Bolzano; e saremmo grati all'amministrazione provinciale se volesse smantellare quello esistente! Finora c'è stata una continua necessità di pubblici interventi per mantenere un aeroporto con servizi empirici, collegamenti assolutamente insufficienti, prezzi dei biglietti inaccettabili. La ragione del fallimento dell'aeroporto di Bolzano è vincolata alla vicinanza con Verona, Brescia ed Innsbruck, che offrono trasporti economici e con una grande varietà di destinazioni. Bolzano non fornirà mai servizi adeguati a prezzi giusti: fare ulteriormente ricadere i costi sui cittadini togliendo risorse economiche al sociale, e creando maggiore inquinamento atmosferico e acustico ad una zona già altamente provata, è una responsabilità politica che non vogliamo assumerci”.

**Donato Seppi, Unitalia**





## Merci pericolose

Riferendosi al recente incidente ferroviario preso Ala, che ha coinvolto un treno che trasportava merci pericolose, **Pius Leitner** ha chiesto informazioni sull'accordo stipulato nel 1998 tra Giunta, Commissariato del Governo e Ferrovie relativo agli interventi d'emergenza di questo tipo: "La UE definisce zona a rischio l'Alto Adige, però l'ente di osservazione annunciato non è ancora stato istituito". "La questione" ha risposto **Luis Durnwalder**, "rientra nelle competenze dell'Unione Europea. Noi abbiamo chiesto di essere informati se trasporti pericolosi transitano sul territorio, ma non abbiamo competenza sui trasporti internazionali. La protezione civile ha fatto comunque controlli ed esercitazioni, ed il personale è preparato, abbiamo anche acquistato attrezzature speciali per assorbire eventuali perdite di fumo".



Foto: Othmar Sebnaiser

vigili del fuoco, ed uno relativo all'ambiente, gestito dagli uffici competenti".

## Accesso alla LUB

L'assessore **Otto Saurer** è stato interrogato da **Eva Klotz** in merito all'accesso dei diplomati sudtirolesi di lingua tedesca alla Libera Università di Bolzano, ostacolato dalla severità di giudizio in sede di maturità che comporta voti più bassi rispetto agli altri colleghi. "In base a quali criteri", ha domandato la consigliera, "vengono accettati gli studenti?". "Effettivamente", ha risposto l'assessore, "pare che i metodi di valutazione siano più severi nelle scuole tedesche: è in corso uno studio comparato, anche ad altre Regioni, sul tema". I criteri per l'assegnazione dei posti, ha aggiunto però Saurer, "si basano su diversi fattori, tra cui esami di ammissione e media degli ultimi tre anni di scuola. Il voto di maturità conta solo relativamente".

## Attività a rischio

I rischi connessi con l'attività produttiva delle meranesi Torggler Chimica e MEMC sono stati al centro delle interrogazioni di **Veronika Stirner Brantsch**: "I residenti", ha detto la consigliera, "temono effetti dannosi sulla salute". "La Torggler produce solventi, isolanti e vernici", ha risposto il presidente **Luis Durnwalder**, "con l'autorizzazione degli uffici competenti, ricevuta in seguito a sopralluoghi. I regolari controlli hanno evidenziato il rispetto della legge". Per quanto riguarda la MEMC, "la produzione è costantemente controllata. La Provincia prevede tre piani di emergenza in caso di perdite di idrogeno: uno interno, uno esterno gestito dai

## Lascito Zoderer

**Hans Heiss** ha domandato all'assessora **Sabina Kasslatter Mur** delucidazioni sull'acquisto del lascito letterario dello scrittore Joseph Zoderer: "Chi ha stimato il lascito, e dove verrà conservato dopo la catalogazione? L'acquisto rientra in una più ampia strategia di conservazione letteraria?". L'assessora ha risposto che "la valutazione del lascito Zoderer è stata svolta da due esperti indipendenti, e si prevede di lasciarlo all'archivio di Brennero. In Alto Adige è inoltre prevista la raccolta sistematica dei lasciti con il contributo finanziario della Provincia".

# Dai banchi alla tribuna del Consiglio

**Molti gli studenti** in visita al Consiglio provinciale nel 2006

**Ben 2.584 sui complessivi 3.360 visitatori del Consiglio nel 2006 sono stati studenti e studentesse, di cui 1.185 delle superiori, 621 delle medie e 224 delle elementari.** Dalle professionali sono giunti invece 269 ragazzi. Tutti sono arrivati con i loro insegnanti per assistere ad una seduta dell'aula e confrontarsi con un membro dell'Ufficio di Presidenza, al quale hanno potuto porre le loro domande sull'ente che rappresenta i cittadini dell'Alto Adige. La parte del leone l'hanno fatta i ragazzi delle scuole tedesche, in totale 2.353 contro i 214 delle scuole italiane ed i 17 delle scuole ladine. In generale, di tutti i visitatori, il 75.8% erano altoatesini, di cui 2.231 del gruppo linguistico tedesco, 284 di quello italiano e 29 di quello ladino. 815 persone invece, di cui 285 studenti, sono venute dall'estero.

Tutti possono assistere ad una seduta del Consiglio provinciale dalla tribuna riservata agli spettatori. Per i gruppi numerosi e le



Foto: Karl Wolf

classi scolastiche, ai quali è riservato un apposito programma di visite, è necessario prenotare la visita telefonando al Servizio Relazioni pubbliche, 0471.946207, e-mail [Relazionipubbliche@consiglio-bz.org](mailto:Relazionipubbliche@consiglio-bz.org), o tramite la website [www.giovani.consiglio-bz.org](http://www.giovani.consiglio-bz.org).